

COLLEGNO FOL FEST 2026

PerdutaMente

dimenticare per ricordare, perdersi per ritrovarsi

dal 4 all'8 giugno

Cinque giorni di spettacoli, incontri, mostre, laboratori all'interno del Parco della Certosa, negli spazi dell'ex manicomio di Collegno, nel centenario dello Smemorato: una festa diffusa che intreccia memoria, identità, salute mentale e inclusione, trasformando la città in una comunità in ascolto.

Un secolo dopo la vicenda dello Smemorato, Collegno torna a interrogare la propria memoria e dove per decenni la diversità è stata rinchiusa e nascosta si apre una piazza aperta, spazio di incontro e di festa condivisa. **Dal 4 all'8 giugno 2026 la V edizione della Collegno Fol Fest** riporta vita, voci e corpi negli spazi storici dell'ex manicomio, patrimonio materiale e immateriale della città, nel segno di **"PerdutaMente. Dimenticare per ricordare, perdersi per ritrovarsi"**, un tema che attraversa oltre **cinquanta appuntamenti tra cultura, inclusione e salute mentale**. Al centro, il centenario del caso dello Smemorato di Collegno: un uomo senza nome e senza passato che nel 1926 trasformò la città nel cuore di un dibattito nazionale su identità, verità e giustizia, oggi metafora di memorie contese, vite riscritte dagli altri, fragilità che cercano una narrazione possibile.

Una festa della comunità

La Fol Fest è, fin dalle origini, **una Festa diffusa**: il Parco della Certosa e i luoghi simbolo della storia psichiatrica di Collegno diventano un laboratorio di cittadinanza attiva, dove la salute mentale non è stigma né specialismo per addetti ai lavori, ma terreno comune di diritti, ricerca e relazione. Anche quest'anno il programma nasce dal coinvolgimento diretto della cittadinanza e delle realtà del territorio, grazie al **Concorso di Idee che ha raccolto proposte da associazioni, servizi, scuole, gruppi formali e informali**. Il risultato è un racconto corale che tiene insieme **conferenze scientifiche, percorsi culturali, laboratori esperienziali, spettacoli serali, musica, mostre d'arte, parate e momenti conviviali**.

Il centro della manifestazione è l'**Orto che Cura**, progetto di rigenerazione ambientale e umana che **durante la Fol Fest diventa libreria all'aperto, agorà per incontri e workshop, palco per concerti e spazio di lavoro inclusivo** e grazie al **Bistrorto**, gestito dalla **cooperativa Il Margine**, anche spazio di accoglienza, ristorazione e bar nel segno del benessere a cielo aperto. Attorno ad esso si dirama una vera "città nella città": **l'Aula Hospitalis, il Chiostro della Certosa, l'Ex Hammam e la Sala Polivalente di Villa 5, la Lavanderia a Vapore, la Sala delle Arti, le aule di UniTo, il Parco della Certosa e il Vascone di piazza della Pace**, luoghi della storia del Manicomio che sono oggi scenari vivi e condivisi.

I grandi ospiti serali

Il **Chiostro della Certosa** ospita i **cinque appuntamenti**, pensati per portare i temi della

PROMOSSO DA:



CON IL SOSTEGNO E I NOSTRI ASSICURATORI:



CON IL PATROCINIO DI:



CON IL SOSTEGNO DI:



Festa verso un pubblico ampio attraverso le voci e lo sguardo di artisti e divulgatori.

Giovedì 4 giugno sarà **Umberto Galimberti** ad aprire la rassegna con la lectio *“Il bene e il male. Educare le nuove generazioni”*, un dialogo sul rischio di perdere, nel nostro tempo, la risonanza emotiva che permette di sentire la differenza tra ciò che fa bene e ciò che ferisce, e sul ruolo educativo, familiare, scolastico, sociale nel coltivare un’etica che non sia solo nozione astratta. **Venerdì 5 giugno** toccherà a **Vincenzo Schettini** il “prof” più popolare del web, con *“La fisica delle emozioni”*, spettacolo pensato per la Fol Fest che intreccia esperimenti scientifici e leggi della fisica con sette emozioni umane, suggerendo che le forze che governano l’universo possono aiutarci a leggere anche le oscillazioni del cuore e l’incertezza dei sentimenti. **Sabato 6 giugno** arriverà **l’anteprima nazionale** di *“Sono un errore”*, teatro-canzone postmoderno nato dall’incontro tra **Mauro Ermanno Giovanardi** e **Andrea Scanzi**: uno spettacolo ispirato a Giovanardi dalla Fol Fest dello scorso anno e che intreccia i brani del suo nuovo disco solista con gli speech di Scanzi su follia, diversità, identità e memoria. **Domenica 7 giugno** il Chiostro, già *sold out*, accoglierà **Carlo Lucarelli** con *“La vicenda dello Smemorato di Collegno”*: una serata che racconta il mistero di allora partendo dalle narrazioni radiofoniche e televisive e intrecciandole con nuove ricerche condotte proprio sul territorio collegnese. **Lunedì 8 giugno** la chiusura sarà affidata a *“Anime fragili. Viaggio nelle fragilità del nostro tempo con Platone e Aristotele”*, in cui **Matteo Saudino BarbaSophia** con la cantautrice **Giua** useranno il pensiero classico come bussola per orientarsi tra solitudini contemporanee, crisi della verità, paure tecnologiche.

Scienza, formazione e diritti

Le **tavole rotonde**, ospitate **nelle aule dell’Università degli Studi di Torino** e organizzate da **ASL TO3** rimettono al centro la psichiatria nei suoi luoghi, intrecciando ricerca clinica, sguardo sociale e diritti. *“Identità in frattura. Esordi psicotici e personalità tra precocità e complessità”* affronta gli esordi psicotici e i disturbi di personalità nei giovani adulti, con un confronto tra psichiatri, psicoterapeuti e clinici sul ruolo delle diagnosi precoci, dei contesti sociali e delle reti di supporto. *“La cura dell’amore. Primo raduno sezione italiana Ce.D.Ri. For. IESA”* porta a Collegno la comunità nazionale e internazionale dello IESA, attraverso l’iniziativa del Centro esperto regionale dell’ ASL TO 3, raccontando gli inserimenti eterofamiliari di supporto premiati da UNESCO e OMS, con testimonianze, un nuovo numero di *“Dymphna’s Family”* e la consegna dei diplomi a volontari e operatori.

“Specchi di memoria, orizzonti di identità. Percorsi etnopsichiatrici” affronta il rapporto tra cultura, mente e salute psicologica, mostrando come tradizioni, valori, credenze e contesti possano influenzare la percezione del disagio e i percorsi di cura. *“Generazione onlife. Identità e memoria in adolescenza”* guarda ai ragazzi e alle ragazze di oggi, ai loro legami affettivi e familiari, alla sessualità, all’iperconnessione, mentre *“Identità che cambiano, memorie che restano”* esplora i percorsi di persone con sofferenza psichica autrici di reato, tra riforme giuridiche, stigma e possibilità di cambiamento. Un’altra tavola rotonda, *“La Repubblica tutela la salute – anche mentale – come diritto fondamentale dell’individuo”*, approfondisce il tema del budget di salute come strumento concreto per rendere effettivo il diritto alla cura.

Libreria Fol Fest e Premio letterario

Se memoria e identità sono il filo rosso della V edizione, è la parola a fare da strumento privilegiato per esplorarle. All’Orto che Cura prende vita la **Libreria Fol Fest, in collaborazione con la Gang del Pensiero**: tanti gli ospiti come **Silvia Jop** intorno alla

riedizione di *"Morire di classe"* di Franco e Franca Basaglia, con **Fabrizio Boscaglia** sull'inquietudine e l'immaginazione tra Fernando Pessoa e James Hillman, con **Marco Bonacossa** sulla vicenda di Villa Azzurra e i suoi echi nel presente.

Nei giorni della festa si alterneranno presentazioni di libri con **Violetta Bellocchio**, che in *"Studio privato"* smonta la retorica della salute mentale come dovere di performance; con **Piero Cipriano** e *"La salute mentale politica"*, che denuncia i nuovi manicomi invisibili fatti di protocolli e psicofarmaci; con **Bruna Pellegrini Rostagno** e **Giuseppe Assandri**, che attraverso *"Roba da matti"* restituiscono la voce ribelle di Remo Rostagno; con **Alessandro Perissinotto** e *"Quello che l'acqua nasconde"*, che scava nella memoria difficile delle violenze istituzionali.

Dall'alleanza tra la Fol Fest e la **Scuola Holden** nasce la **prima edizione del Premio Letterario Collegno Fol Fest**: gli allievi e le allieve della Holden sono stati invitati a scrivere racconti brevi sulle fratture dell'io, sulle identità divise, sulle zone d'ombra difficili da raccontare, con una serata di premiazione in cui i testi selezionati prenderanno corpo anche grazie all'intervento dell'artista visiva e performativa **Tommasina Giuliasi**.

Mostre, installazioni, percorsi

L'ex manicomio durante la Fol Fest diventa un'occasione di memoria viva: nell'**Aula Hospitalis** *"La bellezza rivelata. Sussurri di libertà"* di **Sara Masoero** intreccia lettere d'archivio e fotografie di fiori restituendo volto e dignità alle persone internate, mentre all'**Ex Hammam** *"Corpi sguardi e spiriti"* racconta, con opere da diversi paesi a cura di **Lillo Baglio**, corpi e identità che chiedono di essere guardati e riconosciuti. Nella **Sala Polivalente di Villa 5**, *"La Zona"* di **Gabriele Boccacini** e *"Ciò che resta prima del silenzio"* di **Giacomo Doni** lavorano sulla storia del teatro nato dentro il manicomio e sugli oggetti personali dei pazienti, interrogando ciò che resta quando i luoghi si svuotano. Per chi presenterà il biglietto di uno degli eventi serali della Fol Fest sarà infine possibile visitare con tariffa speciale la mostra *"Dialoghi d'artista"* dedicata a **Milo Manara** nella **Sala delle Arti** del Parco.

I percorsi culturali completano l'esperienza: *"Il manicomio di Collegno"* e *"La Certosa reale di Collegno. Da monastero a manicomio"* guidano tra chiostri, viali e padiglioni.

Laboratori, workshop, musica

L'anima profondamente inclusiva della Fol Fest si riconosce nei **numerosi workshop aperti a tutte e tutti**, pensati per dare voce a chi solitamente resta ai margini e per trasformare l'esperienza personale in risorsa collettiva. *"Margini. Storie di trasformazioni"* propone un laboratorio di narrazione autobiografica che adatta metodologie come la Living Library e lo Story Circle per far emergere microstorie che spesso, in comunità stigmatizzate, non trovano ascolto. *"SiaMOVoce. Le storie che curano"* parte dall'esperienza della Biblioteca Vivente, mettendo in dialogo familiari, operatori ed esperti in supporto tra pari, e indaga la narrazione come motore di recovery e cittadinanza attiva; *"MOOD"*, pop-up itinerante dedicato alla Gen Z, offre ai giovani uno spazio per raccontarsi e rivendicare chi sono senza giudizi.

"Voce e memoria nella cura di te" lavora su voce, elementi naturali e scrittura come strumenti per intrecciare identità e ricordi in un percorso di consapevolezza di sé; *"All you can art"* introduce alla pratica quotidiana dell'arte attraverso il collage, invitando a costruire

PROMOSSO DA:



CON IL SOSTEGNO E I NOSTRI ASSICURATORI:



CON IL PATROCINIO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



PARTNER TECNICO



un autoritratto come gesto di arteterapia espressiva; *"Incontrare te, incontrare me"* accompagna alla scoperta delle pratiche Windhorse di ascolto e presenza, interrogando che cosa significhi davvero incontrare l'altro, e sé stessi, in uno spazio condiviso.

La **musica** attraversa l'intera festa con la rassegna **"Rock'N Fol"**: i set di **Torinho, Albero di Carta, Paperback, Madi, Frastornata** animano le serate all'Orto che Cura, dove buskers e progetti acustici trasformano il giardino in un palcoscenico informale immerso nel verde. E la **sartoria sociale** diventa strumento di espressione e riscatto con la sfilata *"Sartoria in cornice. Capolavori da indossare"*, in cui capi ispirati ai grandi maestri dell'arte raccontano, in passerella, percorsi di crescita, autonomia e inclusione.

La parata e il cinema

Non c'è festa senza un rito collettivo che la attraversi: **domenica 7 giugno torna la Fol Parade**, corteo che dal Vascone di piazza della Pace raggiungerà l'Orto che Cura, guidato **dall'Orchestra a Fiati della Città di Collegno** e dalla performance *"Prospero"* di **Stalker Teatro**, che trasforma il pubblico in protagonista creativo di un'installazione in movimento.

A fare da **anteprima al programma, mercoledì 3 giugno**, la **proiezione** di *"Uno scandalo per bene"* di **Pasquale Festa Campanile al Cinecircolo L'Incontro – Suburbana** rilegge la vicenda dello Smemorato esplorando i conflitti tra memoria individuale, verità giudiziaria e identità costruite dallo sguardo sociale, invitando il pubblico a entrare nel centenario anche attraverso le immagini.

Collegno Fol Fest è ideata e promossa da Città di Collegno, ASL TO3, Arci Valle Susa-Pinerolo APS, Cooperativa Il Margine e Lavanderia a Vapore, con il sostegno della Città di Collegno e il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino.

Prenotazioni collegnofolfest@arciinvest.it

Prevedite: malticket.it

Info

Instagram: <https://www.instagram.com/collegnofolfest/>

Facebook: <https://www.facebook.com/collegnofolfest>

Sito: <https://www.collegnofolfest.it>

Ufficio stampa

Las Chicas

cocchi.ballaira@adfarm.it | 335 6831591

federica.ceppa@adfarm.it | 335 5931571

Scansionando il QR code l'accesso alla cartella stampa completa



PROMOSSO DA:



CON IL SOSTEGNO E I NOSTRI ASSICURATORI:



CON IL PATROCINIO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



PARTNER TECNICO

